



*Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali*



Comune di Genova

**PROTOCOLLO D'INTESA AGGIUNTIVO
TRA IL
MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE
E DELLE POLITICHE SOCIALI
ED IL
COMUNE DI GENOVA**

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (di seguito denominato Ministero), con sede in Roma - Via Fornovo, 8 (C.F. 97434010589), rappresentato dal dott. Raffaele Tangorra, Direttore Generale della Direzione Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (di seguito denominata D.G. Inclusione)

E

il Comune di Genova (di seguito denominato Comune) con sede in Genova - Via Garibaldi, 9 (C.F./Partita IVA 00856930102), rappresentato dalla dott.ssa Maria Maimone, Dirigente Settore Politiche Sociali,

PREMESSO CHE

- la legge 28 marzo 2001, n. 149 recante "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile" prevede all'articolo 2 comma 4 che il ricovero di minori in istituto di accoglienza debba essere superato entro il 31 dicembre 2006 mediante affidamento ad una famiglia e, ove ciò non sia possibile, mediante inserimento in comunità di tipo familiare caratterizzate da organizzazione e da rapporti interpersonali analoghi a quelli di una famiglia;
- il Ministero è impegnato sia nel monitoraggio della chiusura degli istituti di accoglienza sia nella promozione dell'istituto dell'affidamento familiare, attraverso un progetto di diffusione dei fattori di successo e di modelli virtuosi, denominato "Affidamento familiare è solidarietà sociale";
- obiettivi prioritari del progetto di cui sopra sono la realizzazione, sulla base delle indicazioni che pervengono dalle regioni, della mappa dei servizi per l'affido diffusi sul territorio nazionale e la promozione della conoscenza degli interventi delle amministrazioni pubbliche, collaborando anche con gli organismi titolari di particolari competenze, in materia di affido familiare;
- in corso di attuazione del progetto è emersa la necessità di realizzare, a suo completamento, un'indagine presso tre realtà territoriali sui rapporti tra i Servizi e l'Autorità giudiziaria minorile e predisporre un "kit" per la formazione degli operatori del settore;
- per la realizzazione di quest'ulteriore fase del progetto, denominata "Parole nuove per l'affido familiare" è indispensabile la collaborazione del Coordinamento nazionale per i servizi per



*Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali*



Comune di Genova

- l'affido (CNSA) e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza;
- il Comune di Genova è attualmente titolare della Segreteria Nazionale del Coordinamento nazionale per i servizi per l'affido e, a tal fine, svolge le funzioni organizzative del coordinamento;
 - si rende necessario disciplinare le modalità di collaborazione tra il Ministero ed il Comune;
 - a tal fine, con il presente Protocollo d'Intesa aggiuntivo a quello siglato in data 21 dicembre 2007 - stipulato ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge n. 241 del 1990 - le Parti intendono avviare un programma di collaborazione, al fine di realizzare in modo congiunto le attività ulteriori del progetto di cui sopra;

**TUTTO QUANTO CIÒ PREMESSO
SI STIPULA E SI CONVIENE QUANTO SEGUE**

**Articolo 1
Oggetto**

Il presente Protocollo d'Intesa aggiuntivo ha per oggetto la regolamentazione della realizzazione delle azioni di cui all'allegato piano d'attività relativo al progetto "Parole nuove per l'affido familiare", che è parte integrante del presente protocollo.

**Articolo 2
Modalità di realizzazione**

La Direzione Generale per l'Inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese provvederà alla supervisione e al coordinamento della realizzazione del progetto, sia direttamente, sia avvalendosi della collaborazione e del supporto del Centro Nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e della cabina di regia di cui all'articolo 3.

Eventuali modifiche concernenti l'erogazione dei servizi a carico del Comune dovranno essere preventivamente ed espressamente concordate dalle parti contraenti.

Per la realizzazione delle attività di cui al piano d'attività, il Comune può avvalersi di soggetti esterni, compresi quelli che svolgono attività senza finalità di lucro e di utilità sociale, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative previdenziali, assicurative, fiscali, in tema di sicurezza sul lavoro e di pubblici appalti di beni e servizi.

Per una migliore esecuzione del Protocollo d'intesa aggiuntivo, il Ministero può richiedere o autorizzare, entro il limite massimo dell'importo contrattuale di cui all'art. 4, la variazione delle prestazioni e dei servizi previsti nel piano d'attività purché non comportino maggiori oneri per la controparte.



*Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali*



Comune di Genova

Articolo 3 Cabina di Regia

Il coordinamento dell'intero progetto e l'individuazione e articolazione delle azioni in sede territoriale sarà effettuato da una Cabina di regia, costituita in maniera paritetica dai rappresentanti del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, del Coordinamento Nazionale Servizi Affidato, della Conferenza delle regioni e delle province autonome, dell'Unione Province Italiane, dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia e del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

La Cabina di regia ha, inoltre, il compito di definire e coordinare le diverse fasi del progetto e di monitorarne lo stato di attuazione.

Articolo 4 Importo ed esonero cauzionale

Per lo svolgimento delle prestazioni di cui al presente protocollo d'intesa, viene pattuito un contributo pari ad euro **82.000,00 (ottantaduemila/00)** sulla base dell'allegato piano d'attività riferito alle prestazioni di cui all'art. 1 del presente Protocollo d'intesa aggiuntivo.

Il Comune viene esonerato dal prestare cauzione ai sensi dell'art. 54 del Regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato. L'onere a carico del Ministero, nel limite massimo di Euro 82.000,00 (ottantaduemila/00), graverà sul capitolo 3271, p.g. 25 "Spese per l'attuazione del programma di chiusura di Istituti Assistenziali per i Minori" dell'UPB 3 – Famiglia, diritti sociali e responsabilità sociale delle imprese – dello stato di previsione del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, per l'anno finanziario 2008.

Articolo 5 Verifica dei risultati

Al termine delle attività il Comune consegna i risultati del progetto al Direttore Generale per l'inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese (CSR), la cui verifica è affidata ad un'apposita Commissione nominata dal medesimo Direttore Generale con proprio decreto.

Alla consegna dei lavori, alla Commissione di cui al comma precedente spetta il compito di verificare:

- a) la conformità del progetto sperimentale realizzato dal Comune alle previsioni del presente protocollo d'intesa;
- b) la congruità della documentazione giustificativa di spesa prodotta dal Comune;
- c) la relazione sui risultati del progetto sperimentale.



*Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali*



Comune di Genova

Articolo 6

Modalità di liquidazione

Il Ministero procederà alla liquidazione delle spese sostenute nel limite massimo della quota di partecipazione a proprio carico di cui all'articolo 4.

Tale importo, non soggetto ad IVA ai sensi degli artt. 1 e 3 del DPR n. 633/72 e successive modificazioni ed integrazioni, sarà corrisposto dal Ministero al Comune per una quota pari al 50% dell'importo anticipatamente all'atto dell'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo del presente Protocollo, previo accertamento della disponibilità di cassa, e per il restante 50%, previe positive determinazioni della commissione di cui all'art. 5, a consuntivo su presentazione di apposite note di addebito del Comune complete della documentazione valida ai fini fiscali giustificativa delle spese sostenute.

Ai fini della liquidazione delle spese il Comune presenterà un'unica nota di debito in cui analiticamente sono riportate le prestazioni ed i servizi connessi alle spese rendicontate e nel limite in cui esse saranno debitamente documentate, comprensive di eventuale IVA dovuta a terzi per prestazioni eseguite.

Tale nota di addebito deve essere accompagnata, relativamente alle spese sostenute per la quota di partecipazione del Ministero, da idonea documentazione in originale, ovvero in copia rilasciata conformemente alle vigenti disposizioni normative.

La spesa riconosciuta sarà liquidata al Comune tramite la Tesoreria Provinciale di Genova, codice di tesoreria n. 140, sul conto di tesoreria n. 62101, previo accertamento della disponibilità di cassa sul capitolo di pertinenza.

Articolo 7

Inadempimenti e penali

In caso di grave inadempimento del Comune, il Ministero, sentita la Cabina di regia, salva la facoltà di revocare il contributo a proprio carico, potrà applicare una penale fino al 20% dell'importo complessivamente dovuto. L'inadempimento è da ritenersi grave al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) mancanze di organizzazione tali da pregiudicare la regolare realizzazione del progetto;
- b) adozione d'iniziativa non concordate con il Ministero tali da arrecare pregiudizio all'andamento del progetto ed al Ministero stesso.

La Direzione Generale per l'Inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese contesterà al Comune l'inadempimento entro 40 giorni dalla conoscenza da parte del Ministero del verificarsi dello stesso, concedendo ulteriori 10 giorni per eventuali controdeduzioni, decorsi i quali la Direzione Generale per l'Inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese deciderà con provvedimento motivato.



*Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali*



Comune di Genova

Articolo 8 Responsabilità

Il Comune s' impegna ad operare nel pieno rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti. La Direzione Generale per l'Inclusione, i diritti sociali e la responsabilità sociale delle imprese è espressamente esentata da ogni controllo e verifica su quanto indicato all'art. 2 comma 3. Il Ministero non è responsabile per eventuali danni che possano derivare a terzi dalla gestione delle attività effettuate in modo non conforme agli articoli del presente Protocollo. Il Comune s' impegna, in conseguenza, a sollevare il Ministero da qualsiasi danno, azione, spesa e costo che possano derivare da responsabilità dirette del Comune stesso.

Articolo 9 Efficacia e modifiche

Il presente Protocollo d'Intesa è efficace nei confronti del Comune, nonché del Ministero, solo dopo l'approvazione degli organi di controllo ed il conseguente impegno della spesa. Il Ministero darà immediata informazione di quanto innanzi per permettere al Comune di assumere gli adempimenti così come previsto nell'art. 1 del presente Protocollo d'Intesa. Eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa devono essere concordate tra le parti. Per ogni autorizzazione non prevista nel presente protocollo d'intesa e da richiedersi preventivamente è delegata la dr.ssa Adriana Ciampa, dirigente della. Div. III Politiche per l'infanzia e l'adolescenza.

Articolo 10 Clausola compromissoria

Per ogni controversia che possa insorgere in ordine alla validità, interpretazione, esecuzione o risoluzione del presente Protocollo, dopo un preliminare tentativo di soluzione in via conciliativa, sarà competente in via esclusiva il Foro di Roma ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il presente atto, redatto in triplice copia, è stipulato nell'interesse pubblico e l'eventuale registrazione su pubblici registri, per il caso d'uso, sarà a carico della parte che la richiede.

Il presente Protocollo d'Intesa si compone di 10 articoli.

Roma, 19 dicembre 2008

Per il Ministero del Lavoro,
della Salute e delle Politiche Sociali
Dott. Raffaele Tangorra

Per il Comune di Genova
Dott.ssa Maria Maimone